



Bellinzona, 10 novembre 2022

RAPPORTO DI MAGGIORANZA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

MM 641 – Mandato di prestazione 2022-2025 tra la Città di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Teatro

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
signore e signori consiglieri comunali,

la Commissione della gestione ha approfondito questo messaggio municipale da settembre senza la necessità di convocare nuovamente la Direzione del Teatro sociale dopo l'audizione del 30 settembre 2021.

Premessa

Negli ultimi anni più volte la Commissione della gestione ha inserito nei propri rapporti suggerimenti e criticità con l'intento di fornire un contributo costruttivo al buon funzionamento di questa importante realtà cittadina. Tutto ciò senza la presunzione di avere sempre ragione su quanto evidenziato e nel rispetto dei ruoli. Spiace però dover constatare come spesso le osservazioni non abbiano trovato riscontro nell'operatività del teatro. Ci saremmo aspettati una maggiore reattività nell'implementazione di quanto evidenziato o quantomeno la motivazione alla base del mancato intervento. Un atteggiamento di indifferenza difficile da spiegare se si pensa agli organi coinvolti: Municipio, Comitato direttivo e Amici del teatro. Senza dimenticare che la Città contribuisce annualmente all'attività dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro con oltre mezzo milione di franchi.

Una situazione statica

È innegabile un certo malcontento per il modo in cui è gestito il teatro. L'operatività è lacunosa nel suo insieme, in aggiunta la proposta artistica non sembra trovare troppi consensi tra la gente come confermato dalle cifre sulle presenze in sala. La struttura deve fornire un serio contributo culturale alla Città e incidere maggiormente nella dinamica turistica regionale, invece di restare nell'ombra come purtroppo succede ormai da troppo tempo. La direzione sembra mancare di propositività, di slancio nel volersi migliorare e, non da ultimo, di orientamento al risultato, dando forse per scontata la garanzia del finanziamento a tempo indeterminato della Città all'Ente autonomo. Inoltre, un teatro ben gestito contribuisce a diffondere un'immagine positiva e accattivante della Città, oltre a generare indotto economico per la ristorazione, le strutture ricettive e i commerci. Ciò, evidentemente rapportato all'incidenza che può avere una struttura che conta poco più di trecento posti.

La programmazione e poco altro

La proposta artistica del teatro prevede, dal periodo tra ottobre e maggio, 60/70 spettacoli comprese le repliche. Per circa 300 giorni all'anno la struttura può quindi essere utilizzata per altri scopi. Questa possibilità non è però sfruttata, ad eccezione di alcune giornate di porte aperte durante l'estate e di un numero ridotto di eventi a carattere privato. Un vero peccato non riuscire a sfruttare maggiormente la struttura con un marketing e una vendita più aggressiva che potrebbero portare nelle casse qualche soldo in più da investire nella programmazione degli spettacoli. Parallelamente anche la raccolta di sponsor potrebbe essere incentivata e non fare affidamento quasi esclusivamente a sponsor istituzionali, rispettivamente al sostanzioso contributo dell'Azienda multiservizi Bellinzona.

Una sala poco frequentata

La Commissione della gestione ha ripetuto spesso di non voler entrare nel merito della proposta artistica. Con una certa regolarità si racconta di un'offerta in grado di suscitare interesse e quindi – come logica conseguenza – un'occupazione ottimale della sala. Succede anche nelle prime pagine di questo messaggio municipale. Una situazione in contraddizione con le opinioni che si raccolgono non solo tra la gente che frequenta il teatro, ma anche tra coloro che non lo frequentano con rammarico. Per cercare di esprimersi su fatti oggettivi, la Commissione della gestione ha chiesto e ottenuto i dati sull'affluenza al singolo spettacolo. Le informazioni ricevute consentono di riconsiderare alcune opinioni secondo cui il teatro è ben frequentato e apprezzato. I numeri parlano chiaro: uno spettacolo su tre (30%) non raggiunge i 100 spettatori (su più di 300 posti disponibili), mentre 3 spettacoli su 5 (60%) non raggiungono i 150 spettatori. Neppure le produzioni proprie sfuggono a questa logica: per la prima di *Olocene* c'erano 150 posti liberi (nonostante numerosi inviti, molti dei quali gratuiti), a ulteriore conferma di un problema di obiettivi e di orientamento al risultato. Questo significa che per oltre la metà della programmazione mezza sala è regolarmente vuota, senza dimenticare che le cifre a volte sono "gonfiate" dalla raccomandazione fatta alle scuole di frequentare la struttura. Una fotografia che, oltre a lasciare perplessi, deve portare a una profonda riflessione nel breve periodo. I necessari correttivi non possono più tardare.

Le occasioni perse

Sono numerosi gli aspetti che lasciano perplessi nella gestione operativa. Un atteggiamento difficile da capire quello di non voler massimizzare le forze (ma anche l'orgoglio) nel cercare di proporre un teatro ben organizzato con una programmazione che sappia trovare il consenso della gente. Il sito internet raramente aggiornato (di poche settimane fa la nuova versione), le piattaforme di vendita poco utilizzate e soprattutto aggiornate con ampio ritardo, una comunicazione piuttosto deficitaria ed altro ancora. La stagione teatrale presentata a fine settembre e ancora dopo integrata sulle piattaforme online. Ritardi e disfunzioni che danneggiano il Teatro sociale ma non solo. Non esiste la controprova, ma la presentazione della stagione teatrale alla fine di settembre non agevola la vendita dei biglietti per gli spettacoli di qualche giorno. A dimostrazione di ciò, i teatri svizzeri presi come termine di paragone presentavano la nuova stagione già alcuni mesi orsono. Come detto in passato, la direzione manca di reattività e di spirito di iniziativa e questo inevitabilmente si ripercuote sulla proposta complessiva del Teatro sociale e i suoi risultati.

Un aiuto mirato

Se per gli aspetti organizzativi ci si augura un miglioramento con l'auspicata introduzione di alcuni indicatori che permettano di documentare in maniera oggettiva la qualità e la reattività del lavoro proposto, a preoccupare maggiormente è il basso tasso di occupazione della sala a conferma di un grado di apprezzamento del cartellone ridotto. Un teatro quasi vuoto non rende giustizia agli artisti e neppure al pubblico che rischia di

disaffezionarsi. Per cercare di ovviare a questo problema conosciuto da anni, la Commissione della gestione ipotizza, sulla base di quanto già esiste per l'Ente autonomo Musei, la creazione di una Commissione esterna di esperti che possa supportare il Comitato direttivo (non forzatamente composta da persone vicine al teatro) e la direzione nelle scelte artistiche. In alternativa, può essere percorsa la strada dell'audit esterno per individuare delle potenzialità di miglioramento. In entrambi i casi, l'obiettivo è di capire – viste le cifre sull'affluenza – se l'offerta è adeguata (e sono altri fattori a influire negativamente) o se è proprio quest'ultima che va obbligatoriamente modificata nell'intento di suscitare più interesse.

Personale

Nel messaggio municipale è pure indicata la necessità di un nuovo collaboratore tecnico con un grado d'occupazione dell'80% in aggiunta al direttore tecnico impiegato al 100%. Una richiesta motivata prendendo ad esempio l'organizzazione di altri teatri svizzeri. In verità, i teatri paragonati non sembrano essere troppo simili al nostro e i riferimenti esposti appaiono troppo superficiali. Aggiungiamo poi che la direzione dimostra poca lungimiranza se a pochi anni dall'assunzione di un direttore tecnico al 100% motiva la seconda assunzione con la poca flessibilità in caso di imprevisti o assenze. Al limite gli eventi straordinari – che dovrebbero essere un numero ridotto – si potranno trattare come eccezioni facendo riferimento a ditte esterne. Anche perché risulta difficilmente sostenibile l'occupazione di quasi due persone a tempo pieno per gestire una sessantina di allestimenti sull'arco di 360 giorni con 9 mesi di programmazione. Oltre all'aspetto puramente lavorativo, quanto qui detto è in linea con quanto già menzionato nei precedenti rapporti commissionali e pure con l'invito da parte del Municipio di contenere i costi e le nuove assunzioni. Ancorché il tema potrebbe già cadere con la richiesta annunciata nel prossimo paragrafo, per ragioni di ordine temporale in ogni modo la maggioranza della commissione della gestione non ritiene di depennare la posizione per motivi legati all'ossequio delle norme di sicurezza.

Da accordo triennale ad annuale

Il messaggio municipale parla di un mandato di prestazioni di durata triennale. Tuttavia, in questa specifica situazione e ripensando anche alle esperienze passate, si ritiene che un periodo più breve, annuale nello specifico, permetta una valutazione sul corto termine sul raggiungimento degli obiettivi. Oltre a ciò, passando a un mandato di prestazioni annuale - un ordine di grandezza tipico delle amministrazioni comunali – permetterebbe pure il mantenimento delle tempistiche descritte nel mandato di prestazione dell'Ente autonomo Teatro. Una maggiore disciplina è sicuramente auspicata: oggi mancano indicazioni tempestive sull'aspetto economico, su quello artistico nei termini temporali previsti proprio dal mandato. A conferma di quanto detto, questo documento è stato trasmesso a metà agosto, quindici giorni prima dell'inizio dell'anno preso quale riferimento contabile. Il Consiglio comunale si esprimerà quindi con ben tre mesi di ritardo sull'inizio del mandato. Un fatto che, una volta di più, rende esplicita una certa superficialità gestionale.

Mandato di prestazioni da aggiornare e rispettare

Il documento non è stato aggiornato nel tempo e le informazioni contenute sono errate o superate. Le tempistiche menzionate non sono rispettate, le informazioni da produrre quale supporto decisionale poco tempestive e non è neppure stato aggiornato il paragrafo sullo scambio di informazioni per gli aspetti economici. Come risaputo, da diversi anni, la contabilità è gestita direttamente dal Dicastero finanze e quindi cade la necessità di trasmissione dei dati a chi, di fatto, già se ne occupa. Inoltre non c'è una verifica della reale implementazione di quanto scritto nel documento. Il testo è sorpassato e deve obbligatoriamente essere rivisto e aggiornato per la presentazione del prossimo messaggio che dovrebbe avvenire verosimilmente nel corso del mese di

maggio/giugno 2023. È decisamente improponibile chiedere l'approvazione di un mandato di prestazioni (per di più sull'arco temporale di tre anni) richiamando un simile statuto/mandato di prestazione.

Conclusioni

La Commissione della gestione si aspetta un deciso cambio di passo nel funzionamento operativo della struttura e nell'avvicinamento dell'offerta artistica alle aspettative della gente, magari - come suggerito - con l'integrazione di persone con competenze specifiche a supporto dell'organizzazione. In aggiunta, il Municipio deve fornire degli obiettivi chiari e misurabili che fungano da stimolo nel migliorare l'odierna situazione. Agli usuali lavori amministrativi, è imprescindibile un'importante crescita del tasso d'occupazione del teatro (biglietti pagati) che si avvicini a un'occupazione media del 60/70 per cento (con un corretto bilanciamento tra spettacoli di "nicchia" e spettacoli di "massa"). Questo perché il Teatro non si autofinanzia, ma riceve ogni anno più di mezzo milione di franchi dalle casse della Città. Il raggiungimento di determinati risultati deve perciò essere visto come forma di rispetto verso il cittadino contribuente che oggi finanzia una realtà a favore di un numero veramente esiguo di persone. La cultura non è un lusso, ma un teatro poco performante lo è.

Invitiamo pertanto il Municipio e il Comitato direttivo del Teatro sociale a chinarsi sulle problematiche evidenziate e a darne riscontro entro tempi ragionevolmente brevi.

Fatte queste considerazioni, si invita il Consiglio comunale a voler

risolvere:

1. È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro per il **periodo 2022-2023**,
2. È approvato il relativo contributo globale di **Fr. 534'484.00**.
3. Il Municipio è incaricato di sottoporre al Consiglio comunale la modifica dello statuto dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro inserendo la "Commissione artistica" contestualmente alla presentazione del prossimo Messaggio municipale.

Con ogni ossequio.

PER LA MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Silvia Gada

Brenno Martignoni Polti

Sacha Gobbi, relatore

Gabriele Pedroni

Vito Lo Russo

Tiziano Zanetti